

* NOVA *

N. 476 - 21 GIUGNO 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

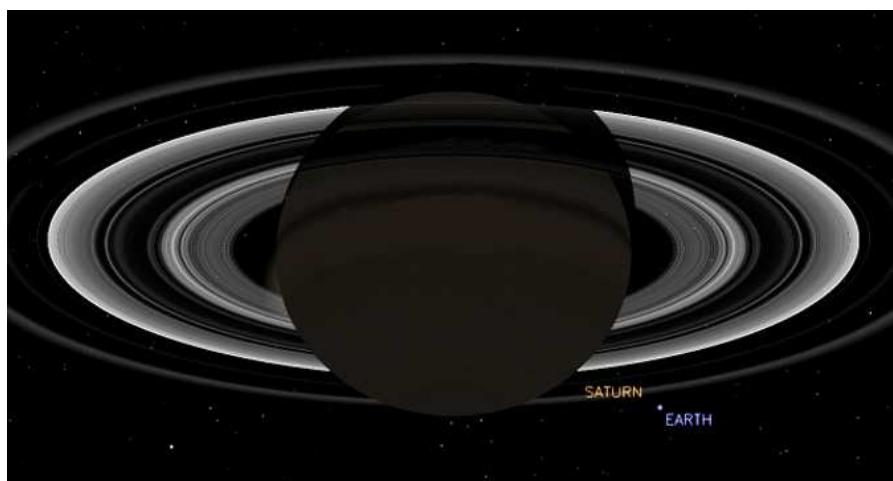
LA SONDA CASSINI RIPRENDERÀ LA TERRA DA SATURNO

Tra circa un mese, il 19 luglio 2013, la sonda Cassini fotograferà Saturno e i suoi anelli durante una eclisse totale di Sole causata dallo stesso Saturno. Già due volte è successo durante i suoi precedenti nove anni di orbite nel sistema di Saturno, ma questa volta sarà diverso.

Infatti, a differenza delle due precedenti riprese in cui era stata osservata la Terra nel 2006 e nel 2012, questa volta il nostro pianeta sarà ripreso in colori naturali. La Cassini dovrà creare un mosaico per riprendere tutti gli elementi: la ripresa inizierà alle 21:27 UTC e terminerà circa 15 minuti più tardi, il tutto mentre Saturno sta eclissando il Sole dal punto di vista della sonda Cassini. Nel momento della ripresa la Terra avrà il Nord America e parte dell'Oceano Atlantico illuminati dal Sole.

"La Terra sarà solo un pixel nell'immagine ripresa dalla Cassini a 1.44 miliardi chilometri di distanza, ma il team è impaziente di dare al mondo la possibilità di vedere come si vede il nostro pianeta da Saturno", spiega Linda Spilker, del Jet Propulsion Laboratory della NASA a Pasadena, in California. "Noi speriamo che vi unirete a noi salutando Saturno dalla Terra, in modo che possiamo celebrare questa occasione speciale".

"Questa è la prima volta che i terrestri possono sapere in anticipo che la loro Terra viene fotografata da una distanza di un miliardo di miglia", afferma Carolyn Porco del Cassini Imaging Team presso lo Space Science Institute di Boulder, Colorado. La Terra apparirà come un piccolo, pallido puntino blu tra gli anelli di Saturno. "Questa volta, abbiamo voluto trasformare l'intero evento in un'opportunità per tutti per assaporare l'unicità del nostro pianeta e la preziosità della vita su di esso".



Simulazione dell'immagine che riprenderà la sonda Cassini il 19 luglio 2013, quando sarà a 1.44 miliardi km di distanza dalla Terra, quasi 10 volte la distanza Terra-Sole. Credit: NASA / JPL-Caltech

L'immagine sarà un'ideale continuazione delle riprese spaziali della Terra, "nostra fragile casa", tra cui l'immagine del 1968 "Earthrise" ripresa dalla missione Apollo 8 da circa 380.000 km di distanza e l'immagine del 1990 "Pale Blue Dot" ripresa dal Voyager 1 da circa 6 miliardi di km.

http://science.nasa.gov/science-news/science-at-nasa/2013/18jun_blueDot/

Dati sulla sonda Cassini: <http://saturn.jpl.nasa.gov> <http://www.nasa.gov/cassini>

La Terra vista dall'Apollo 8 nel 1968: http://www.nasa.gov/vision/earth/features/bm_gallery_4.html

La Terra vista dal Voyager 1 nel 1990: <http://photojournal.jpl.nasa.gov/catalog/PIA00452>